

IL CONCILIO ECUMENICO VATICANO II

50 ANNI DOPO

Cosa sappiamo di quell'avventura di mezzo secolo fa (il Concilio Ecumenico Vaticano II), quel momento assai vivo della Chiesa in un tempo storico di speranza e di slancio?

Il 25 gennaio 1959 (a meno di novanta giorni dall'elezione a successore di Pio XII) Giovanni XXIII prese la decisione di convocare un nuovo Concilio. Su sua iniziativa egli diede lo stimolo per uscire dai comportamenti abituali, di mettere in discussione e di superare atteggiamenti consolidati, di confrontarsi con persone e con convinzioni diverse.

I problemi che man mano il Concilio affrontò, furono nuovi non tanto nella denominazione – Bibbia, liturgia, chiesa, libertà, pace, ... - quanto nella nuova impostazione che ricevevano alla luce degli orientamenti e delle esperienze maturati nei movimenti di rinnovamento della prima metà del XX secolo e in forza dell'indirizzo suggerito da papa Giovanni XXIII.

Il Concilio si trovò ad approfondire problemi nuovi o, almeno, prospettive nuove di problemi già noti: superare la concezione dell'uomo propria della filosofia medievale; reintegrare la funzione dello Spirito Santo nella concezione della Chiesa; andare al di là della problematica ottocentesca chiesa-stato; trascendere la miope promozione dell'unità dei cristiani nella prospettiva dell'uniformismo cattolico; superare la preoccupata diffidenza degli ultimi secoli verso la modernità.

Alcuni di questi problemi, rimossi nei decenni precedenti, vennero alla ribalta, talora con virulenza: dal celibato ecclesiastico ai rapporti con gli altri cristiani, dalla passività dei fedeli comuni alla diffidenza verso l'ideologia socialista.

Il confronto al quale il Concilio diede occasione generò una libertà sconosciuta nel cattolicesimo. Secolari meccanismi di controllo apparvero improvvisamente inadeguati, l'antica autorevolezza della curia romana ormai usurata e i metodi consueti (accentramenti e condanne) vecchi.

Il Concilio Vaticano II non intese produrre una nuova summa dottrinale, né rispondere a tutti i problemi, al contrario si caratterizzò per carica di rinnovamento, ansia di ricerca, disponibilità al confronto con la storia, attenzione fraterna verso tutti gli uomini. Il Concilio fu un grande evento ecclesiale che raccolse un'assemblea deliberante di oltre duemila vescovi.



Importante fu l'influsso del Concilio e del pontificato di Giovanni XXIII sull'atteggiamento dei cattolici e della stessa Chiesa verso le società umane e la politica.

La situazione mondiale

Ancor prima che si verificassero la crisi e l'implosione delle grandi ideologie, culminate nella caduta del muro di Berlino (1989) e nella disintegrazione dell'URSS, papa Giovanni XXIII e il Concilio fecero uscire il cattolicesimo dalla solidarietà – talora soffocante – con il sistema socio-politico occidentale, egemonizzato dagli USA.

Nelle aree caratterizzate da una forte presenza di cristiani, nel Nord del pianeta, era diffusa la convinzione che le chiese non potessero che sostenere l'impegno anticomunista del blocco occidentale.

Le condizioni di un mondo uscito da poco da un immenso conflitto lacerante (1939-1945), diviso da ideologie contrapposte e posto sotto l'ombra minacciosa di un conflitto nucleare, erano molto preoccupanti. La situazione politica internazionale poteva infatti degenerare facilmente in nuovo un conflitto: dalla guerra di Corea (1950), al blocco di Berlino con l'erezione del muro (1961) alla successiva crisi atomica di Cuba (1962) numerose furono le occasioni perché ciò avvenisse.

Si stavano verificando, inoltre, a livello mondiale, la fine secolare del dominio coloniale e l'accelerata indipendenza di tante aree africane.

Nel periodo conciliare, si avvia da una parte la turbolenta transizione dell'Algeria verso la definitiva partenza delle ultime truppe francesi, conclusa il 14 giugno 1964 (la famosa battaglia di Algeri!); dall'altra si aggrava il conflitto in Vietnam a seguito del sempre maggiore coinvolgimento degli USA.

Il 22 novembre 1963 l'assassinio di J.F. Kennedy diede origine a una nuova instabilità internazionale.

Nel settembre del 1964, aggravandosi ulteriormente la situazione vietnamita, si innesca un'ondata crescente di reazioni giovanili. Le manifestazioni nelle grandi università nordamericane avrebbero presto trasceso la stessa protesta contro l'intervento militare del loro paese, per aprire una stagione di proteste radicali che sarebbe dilagata in tutto l'Occidente ed è ricordata come il "68".

L'annuncio che la Repubblica popolare cinese possedeva la bomba atomica, infrangendo così il monopolio atomico delle potenze vincitrici della seconda guerra mondiale, precludeva alla caduta a Mosca di Kruscev (15 ottobre 1964), al rallentamento del processo di destalinizzazione e all'ulteriore indebolimento del regime sovietico.



La preparazione del Concilio

Nella prima metà del XX secolo vi furono movimenti che anticiparono le tematiche affrontate poi nel Concilio. Fra quelli più importanti:

- il movimento liturgico, che da decenni criticava la passività dei fedeli durante le celebrazioni liturgiche – spettatori di un dramma sacro .. - e che aveva sviluppato l'esigenza della loro partecipazione attiva al culto e la necessità connessa dell'uso delle lingue materne;
- il movimento per la promozione del laicato, che insisteva per una valorizzazione sempre maggiore della condizione non clericale in seno alla chiesa;
- il movimento biblico, che riproponeva la centralità della parola di Dio e, parallelamente, il rinnovamento della teologia che faceva leva sul ritorno alle fonti.
- il movimento ecumenico, che chiedeva che si uscisse dalla stagione dell'intransigenza romana nei confronti delle istanze di unione.

Sintesi storica del Concilio

25 gennaio 1959- Giovanni XXIII, che era stato eletto Papa solo il 28 ottobre dell'anno precedente, dopo un solenne pontificale nella Basilica di S. Paolo, comunicò ai Cardinali il progetto di indire un nuovo Concilio

Nel **giugno 1960** istituì le undici Commissioni preparatorie: teologia, vescovi e governo delle diocesi, disciplina del clero e del popolo cristiano, religiosi, sacramenti, liturgia, seminari, chiese orientali, missioni, laici.

11 ottobre 1962 – Fu aperto ufficialmente il Concilio. Il Papa scelse questa data perché in quel giorno si celebrava la festa di Maria, Teotokos. Madre di Dio. In tal modo manifestò l'intenzione di porre lo svolgimento del Concilio sotto la protezione di Maria. Il discorso della S. Messa di apertura "Esulta la madre Chiesa"

8 dicembre 1962 – sessione conclusiva della prima sessione. I lavori furono aggiornati per il mese di settembre del seguente anno

3 giugno 1963 – muore Giovanni XIII; con la morte del Papa il Concilio è sospeso

21 giugno 1963 – Giovanni Battista Montini viene eletto papa e prese il nome di Paolo VI. Lui manifestò subito il desiderio di continuare il Concilio

29 settembre 1963 – apertura della seconda sessione

4 dicembre 1963 - sessione conclusiva della seconda sessione

dal **4 al 6 gennaio 1964** – pellegrinaggio di Paolo VI a Gerusalemme e incontro con il patriarca Atenagora

14 settembre 1964 - apertura della terza sessione

21 novembre 1964 - sessione conclusiva del III peri-



odo. Nel discorso di chiusura, Paolo VI proclamò la Madonna: Madre della Chiesa.

14 settembre 1965 - apertura della quarta sessione

Il **4 ottobre 1965** Paolo VI visitò l'Assemblea delle Nazioni Unite a New York

Il **8 dicembre 1965**, festa della Immacolata Concezione - sessione di chiusura celebrata sotto Paolo VI che, durante la funzione liturgica della vigilia, abolì la scomunica inflitta nel 1054 al Patriarca di Costantinopoli Michele Cerulario. Contemporaneamente a Costantinopoli (Istanbul) il Patriarca Atenagora abrogava la scomunica del Suo Predecessore al Papa Leone IX.

LORENZO BRUNELLI

Ricordi filatelici (a cura della Redazione)

Numerosi sono stati negli anni i francobolli e gli annulli promossi da molti Paesi del Mondo per l'evento conciliare, ed in particolare in ricordo del Papa "Buono" Papa Giovanni XXIII, alcuni dei quali vengono riproposti ai collezionisti.

In occasione del 50° anniversario dell'apertura del Concilio, le Poste Italiane l'hanno commemorato con specifica emissione proprio l'11 ottobre, mentre Il Vaticano aveva già emesso un francobollo il 4 novembre 2009 (50 anni dalla data ufficiale della convocazione) e ha utilizzato due annulli filatelici di cui uno per ricordare i 50 anni del Concilio e l'altro per l'apertura dell'Anno della Fede.

Anche le Poste della Germania hanno ricordato il Concilio Ecumenico con un originale francobollo (dis. Andreas Ahrens) che riproduce la Croce composta dai documenti che vennero approvati alla chiusura: in orizzontale "Gaudium et Spes" e "Lumen Gentium" e in verticale "Sacrosanctum Concilium" e "Dei Verbum".

